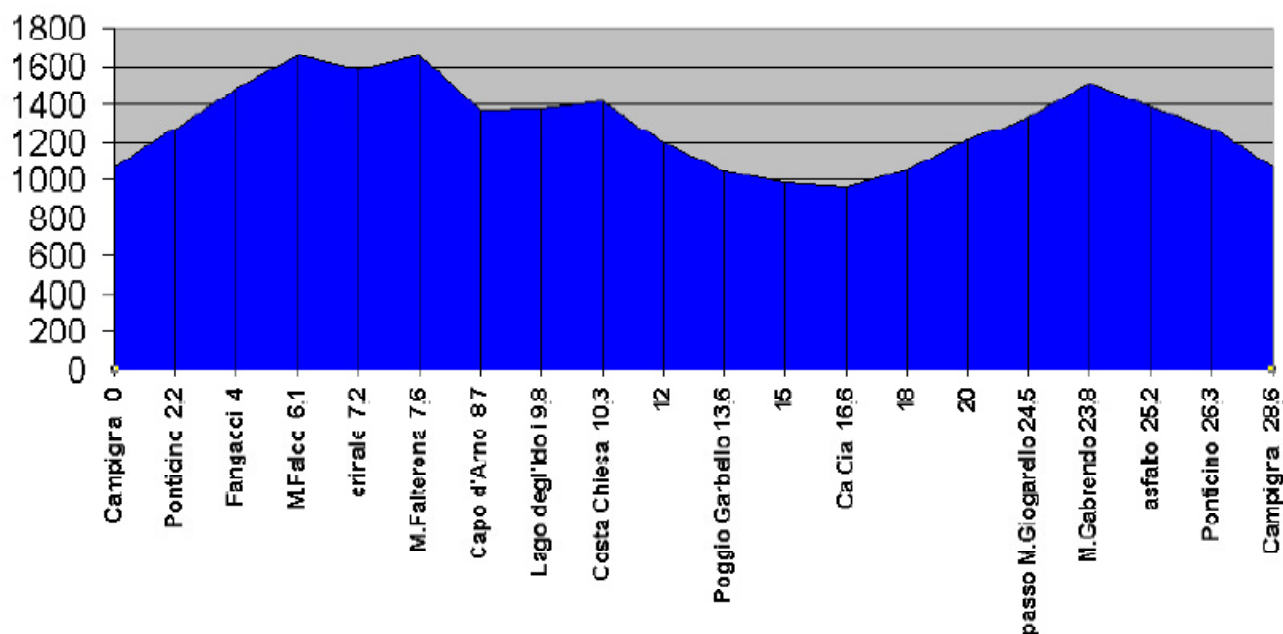




Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna

Campigna - M.Falco - M.Falterona - Capo d'Arno



Descrizione: splendido percorso immerso nel Parco delle Foreste Casentinesi e di Campigna.

Difficoltà: mediamente impegnativo con tratti tecnici in salita e in discesa.

Tempo di percorrenza: 5 ore

Punti d'acqua: Campigna, Fangacci, Capo d'Arno, Ca' Oia, Rifugio CAI Città di Forlì.

Cartografia: Multigraphic - Firenze, carta dei sentieri e rifugi 1:25.000, Tav. n° 30 e 33.

Varianti: si può accorciare il percorso partendo direttamente dal Parcheggio di Fangacci. Altra variante descritta nel testo.

Percorso: si parte da Campigna, di fronte all'albergo Scoiattolo, e si sale per qualche decina di mt la rampa asfaltata che conduce sulla statale per il Passo La Calla.

Si attraversa la strada e si prende la strada forestale (sbarrata) che risale il fosso dell'Abetio giungendo al grande spiazzo di Fangacci.

Sono circa 4 km di salita discretamente impegnativi in strada forestale di cui l'ultimo tratto invece è sentiero.

Giunti a Fangacci (parcheggio) si attraversa il piazzale e si devia a sx in asfalto per risalire qualche centinaio di metri giungendo ad una stazione radio militare sita sul crinale.

Svoltiamo a dx aggirando la stazione e riconquistiamo il crinale che, in un lussureggiante sali-scendi, conduce alla sommità del Monte Falco (terrazza panoramica sul Mugello e la Romagna).

Proseguiamo sul sentiero di crinale che discende un poco per poi risalire in direzione del Monte Falterona.

(*evitare il primo sentiero incontrato a sx con indicazioni Lago del'Idoli; proseguire)



Senza raggiungere la cima del Falterona proseguiamo un poco e prendiamo una deviazione incontrata sulla sinistra con indicazioni sentiero n. 3 per Capo d'Arno.

Il tratto discende ripido, corto e assai divertente fino alle sorgenti dell'Arno.

Da questo punto, dopo la visita alle sorgenti, teniamo teniamo la sx, rispetto al nostro arrivo, e infiliamo un tratto a mezza costa che giunge in breve tempo al Lago degl'Idoli, una conca dove sono da tempo in corso degli scavi archeologici di epoca umbro-etrusca.



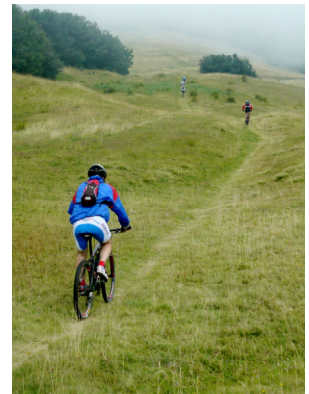
Dopo aver oltrepassata la zona degli scavi giungiamo ad alcuni cancelli che delimitano dei pascoli e ad un crocicchio di sentieri. Quello a dx (*lo stesso che abbiamo evitato precedentemente), contrassegnato 4, risale al Falterona e quello a sx, continuazione del 4, discende in zona Bocca Pecorina.

Seguiamo invece lo stradello di fronte a noi che discende veloce per alcuni km di tornanti la Costa della Chiesa fino a Poggio Garbello. Al poggio incrociamo la strada forestale che sale da Stia; deviamo a sx e facilmente raggiungiamo il rifugio in muratura di Ca' Oia.

Da questo punto la strada comincia a salire lieve e tortuosa in mezzo al bosco fino a giungere, dopo circa 6 km, al passo di Monte Giogarello.

[Variante] Ora, se la stanchezza si fa sentire, si può procedere per la stessa via (all'incrocio successivo tenere la sx) giungendo velocemente al Passo La Calla, e poi in discesa si arriva a Campigna.

Invece il percorso proposto, in luogo Passo M. Giogarello, devia sul sentierino di sx che risale l'asperità di Monte Gabrendo (in alcuni punti in modo impegnativo; seguire la paleria del telefono), senza però raggiungerne la cima, e permette di guadagnare i prati della Burraia (i prati, piste da sci, fra il Poggio Lastraiolo e il M. Gabrendo)



Dai prati si discende in direzione del Rifugio CAI Città di Forlì e si segue a sx la strada bianca che dopo poco ritrova l'asfalto. Si attraversa l'asfalto e si scende per il sentiero, proprio di fronte, in direzione Il Ponticino. Oltre al Ponticino si ritrova la via del Fosso dell'Abetio risalita all'inizio; non lo attraversiamo ma prima di esso giriamo a dx (indicazioni Sentiero Natura) e scendiamo ripidi e veloci verso Campigna in un divertente toboga. Fare attenzione nell'ultimo tratto a scalette in terra e legno (il passaggio agevole è a lato).